

SCRITTI DI FORMAZIONE

Crescendo con rabbia in riva al lago

UNA FAMIGLIA indigente vive in un seminterrato di venti metri quadrati alla periferia di Roma: padre umiliato in sedia a rotelle, madre più forte dell'acciaio, due gemelli lattanti, un fratellastro arrabbiatissimo

e poi Lei, la voce narrante, che quando si apre il romanzo ha sei anni. Ancora poco e la famiglia si trasferirà ad Anguillara, nell'hinterland della Capitale, in una casa degna di essere chiamata tale, ma senza speranze di un vero riscatto. Nonostante le premesse, *L'acqua del lago non è mai dolce*

(Bompiani, pp. 304, euro 18) non è un romanzo di denuncia sociale, e chi l'ha scritto, Giulia Caminito (nella foto) non ha alcuna inclinazione all'estetica della miseria. Si tratta della storia di un carattere e del suo evolversi dall'infanzia alla giovinezza: lo sbocciare completamente introverso di una ragazzina, una figlia a cui nessuno ha

raccontato la storia di Babbo Natale, una scolaria addestrata a eccellere, un'adolescente carina ma non troppo, una pensatrice, una furia che cova l'ascesa, e che strada facendo, maldestramente e

disperatamente, tenta di aprire il suo cuore indurito al conforto dell'amicizia, dell'amore e del sesso. Un romanzo di formazione quindi, di autrice matura (Caminito, 1988, ha alle spalle due romanzi, una fiaba e dei racconti), ma non ascrivibile – come spiega lei stessa in una nota finale – né

al genere autobiografico né all'autofiction. L'autrice non si è trovata sull'orlo dell'omicidio, non ha mai picchiato un ragazzo con una racchetta, eccetera. Ma l'impressione è che sia accaduto davvero. E che neanche un così grande traguardo – aver scritto un romanzo bellissimo – potrà risarcirla dei torti, subiti o immaginati. (Giulia Villoresi)



LA CADUTA DEL RE
Johannes V. Jensen
Traduzione di Bruno Berni Carbonio
pp. 260
euro 16,50

Dal Nobel Jensen, ecco il capolavoro della letteratura danese, per la prima volta in italiano. Con le vicende di Mikkel Thøgersen, che diventa mercenario e compagno di prigionia di re Cristiano II, si ripercorre la storia della Danimarca quando era una grande potenza. (fr.mar.)



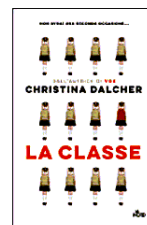
PROPRIETÀ
Lionel Shriver
Traduzione di Emilia Benghi
66thand2nd
pp. 335
euro 18

Popolare e controversa per certe prese di posizione conservatrici, l'americana Shriver esplora un tema borghese per eccellenza: il possesso di beni, il desiderio di averne, l'invidia per chi ne ha. Dodici racconti di varia lunghezza ambientati tra Usa, Regno Unito e Kenya. (m.gr.)



CERCANDO IL MIO NOME
Carmen Barbieri
Feltrinelli
pp. 218
euro 16,50

Anna, la protagonista, e suo padre sono «due pupi mossi dalla stessa coppia di aste di metallo». Non a caso, l'autrice napoletana di questo bel romanzo d'esordio è anche attrice. Anna a diciannove anni perde il padre, e si perde. È l'inizio di una vita difficile. (fr.mar.)



LA CLASSE
Christina Dalcher
Traduzione di Barbara Ronca
Editrice Nord
pp. 408
euro 18,60

Dall'autrice di *Vox*, un altro romanzo bello e inquietante. In America, il quoziente Q, calcolato su test e condotta, determina quale istituto gli alunni devono frequentare. Ci sono le esclusive Scuole Argento, le "normali" Scuole Verdi, e le Scuole Gialle, isolate e misteriose. (fr.mar.)



LA PAGINA BIANCA
Autori vari
a cura di Giacomo Papi
Belleville
pp. 264
euro 19

Muratori, Rollo, Pariani, Capriolo, Rossari, Parks, Siti e altri: nella prima raccolta di racconti della scuola di scrittura Belleville, 22 scrittori si confrontano con il primo passo del loro mestiere: la pagina bianca, la paura e il desiderio di aggiungere le proprie parole al «frastuono del mondo». (m.gr.)



LA MANO NERA
Salvatore Giuffrida
e Luigi Ciatti
Infinito
pp. 139
euro 14

Storie di usura e di pizzo raccolte in giro per l'Italia da un giornalista e da un avvocato. La "mano nera" della criminalità che "strozza" ancora più forte in tempi di pandemia e la voce delle vittime che, grazie anche alle associazioni antiracket, sono riuscite a denunciare. (a.c.)